

## La nuova importante avanzata sul Carso

### Le nostre truppe passano il Vallone e occupano Opacchiasella

#### Furono presi al nemico 270 prigionieri, 3 cannoni, molte munizioni

### Il comunicato ufficiale

ROMA, 12. — COMANDO SUPREMO  
(Bollettino di Guerra N. 445)

**SUL CARSO, LE NOSTRE TRUPPE OLTREPASSARONO IERI IL VALLONE E CONQUISTARONO LE PENDICI OCCIDENTALI DEL NAD LOGEM (QUOTA 212) E LA SOMMITA' DEL CRNI HRIB, TENACEMENTE DIFESE DALL'AVVERSARIO. — ALL'ALBA DI STAMANE HANNO OCCUPATO OPPACCHIASELLA.**

**FURONO PRESI AL NEMICO 270 PRIGIONIERI, TRE CANNONI DA CAMPAGNA E GRANDE QUANTITA' DI MUNIZIONI PER ARTIGLIERIE DI GROSSO E MEDIO CALIBRO.**

**NELLA ZONA DI GORIZIA L'AVVERSARIO, CHE HA RICEVUTI RINFORZI, RESISTE SEMPRE SULLA CINTURA COLLINOSA AD EST DELLA CITTA', PROTETTO ANCHE DA TIRI DI INFILATA DI GROSSE ARTIGLIERIE POSTATE SULL'ALTIPIANO DI BAIN-SIZZA.**

**LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DI ARTIGLIERIA E INTESA ATTIVITA' DEL NEMICO IN LAVORI DIFENSIVI. — NELL'ALTO BOITE, I NOSTRI SI IMPADRONIRONO DI UNA NUOVA POSIZIONE SULLA TOFANA SECONDA.**

**NELLA PASSATA NOTTE, VELIVOLI NEMICI RINNOVARONO L'INCURSIONE SU GRADO: NESSUNA VITTIMA NE' DANNI.**

Generale CADORNA.

### La seconda vittoria gloriosa

#### Come venne conquistato il Carso formidabile bastione austriaco

ROMA, 12. — Se la conquista della testa di ponte di Gorizia e la conseguente occupazione della città hanno costituito un avvenimento militare e politico di primissimo ordine, di non minore importanza deve ritenersi, dal punto di vista militare, la espugnazione della intera zona fortificata del Carso ad occidente della linea del Vallone.

E' noto che la testa di ponte di Gorizia e il pianoro Carsico dal Monte San Michele a Dobardo, e le altre posizioni ad est di Monfalcone, costituivano i due capisaldi della difesa austriaca sul Basso Isonzo.

Formidabile e già, per la natura, la posizione del Carso Goriziano, di modesta altitudine, che consente di battere, senza eccessivi angoli morti, l'antistante pianura fra Cormons, Palmanova e Cervignano. Esso è lambito a settentrione e ad occidente dal Vipacco e dall'Isonzo che formano come il fossato del possente bastione. La superficie del pianoro ondulato, buiterata da numerose cavità, si presta egregiamente alle organizzazioni di numerose linee di difesa.

Il Monte S. Michele al nord, le alture del Cosich, del Debeh e la quota 121 a sud, costituiscono potentissimi appoggi d'ala, donde è possibile dominare i passi sull'Isonzo e tutta la circostante pianura fino a Gorizia da una parte, sino al mare dall'altra.

Il comando austriaco aveva, sin dal tempo di pace, cominciato importanti lavori di rafforzamento sul pianoro di Dobardo e sulle adiacenti alture, i quali, continuati durante tutto il periodo della neutralità italiana ed intensificati nei 14 mesi di guerra, avevano trasformato quella zona in un vasto e formidabile ridotto fortificato. Le prime linee austriache, svolgentisi dalle quattro cime del Monte S. Michele per l'altura su cui sorge S. Martino e per Monte Sei Busi fino al Cosich, avevano alle loro spalle una fitta ed intricata serie di altre linee successive, che intagliavano completamente il pianoro sino al margine orientale del vallone.

Le trincee profondamente incavate nella roccia ed in gran parte blindate erano ovunque protette da molteplici e profondi ordini di reticolati e da campi minati ed erano unite tra loro da una vasta rete di camminamenti che permettevano alle truppe della difesa rapidi spostamenti in ogni senso. I ricoveri erano costituiti da stive e tavole che consentivano alle truppe nemiche di restare in posizione anche sotto il fuoco più micidiale.

Una linea perfetta di collegamenti telegrafici e telefonici assicurava il funzionamento dell'azione del comando ed il pronto intervento di centinaia di cannoni piazzati alle posizioni reticolate.

Una rete stratagemmi di lungo tempo preparata ed accuratamente mante-

ta, facilitava i servizi di rifornimento e di sgombero, lo spostamento delle batterie, l'affluire delle riserve. Si sarebbe detto che per il complesso e perfetto sistema difensivo fosse insuperabile e tale gli austriaci propendevano a ritenerlo, per il fatto che da più di un anno avevano potuto aver ragione degli sforzi inauditi e tenaci dell'eroiche nostre truppe.

Ma il valore italiano riserbava anche ai difensori del Carso la più amara delusione. Il primo e più fiero colpo fu portato agli austriaci nello stesso giorno della conquista della testa di ponte di Gorizia, allorché le truppe dell'11.° corpo di armata, con slancio meraviglioso, irruppero contro le linee avversarie che occupavano le quattro cime del Monte S. Michele, già dilaniate e martorate dall'azione delle nostre artiglierie e bombardate.

Da quel giorno gli assalti non ebbero più tregua, tutte le poderose linee nemiche tra San Martino e Boscichini, furono strappate al nemico e per le difese con tenace accanimento; le artiglierie nostre e le bombardate spazzavano il terreno davanti le fanterie, distruggendo ogni difesa accessoria, sconvolgendo trincee e camminamenti e spargendo forte sgomento e panico nelle file del nemico, già sorpreso per l'azione ininterrotta e violenta.

Nella notte sul dieci l'avversario iniziava lo sgombero delle posizioni con tanta cura rafforzate e difese per quattordici mesi e, incalzato dai nostri oltrepassava il vallone e cercava protezione nelle alture fortificate ad oriente di esso.

### L'inizio dello stacelo in Austria

#### Violenti rivolte rivoluzionarie

I soldati si rifiutano di tirare sulla folla  
PIETROGRADO, 11. — Secondo notizie da Bucarest, in varie località dell'Austria-Ungheria aumenta di giorno in giorno il malcontento della popolazione e la fiducia nell'esercito va scomparendo.

Fra il generale Conrad von Hotzendorf e l'arciduca Federico, nonché fra gli ufficiali dell'esercito attivo, regna completo disaccordo.

Personi perfettamente informate affermano che l'opinione pubblica manifesta al Governo una ostilità pronunciata. I disordini annunciati in alcuni luoghi come causati dalle carestie, furono veramente violenti rivolte rivoluzionarie. Il quarto reggimento, inviato per ristabilire l'ordine nella folla da Vienna, si rifiutò di tirare. Un reggimento di honest, giunse a sostituirlo, ne seguì l'esempio.

### La battaglia in Francia

#### Rilevanti progressi francesi

PARIGI, 12. — Nella Somme gli eserciti hanno proseguito metodicamente la loro lotta, continuando la spinta sul fronte tedesco.

Gli inglesi hanno effettuato un'altra avanzata a nord di Pozieres e di Bazentin le Petit, malgrado la vigorosa azione del nemico su questo punto.

Dalla parte francese i risultati sono di speciale importanza a nord della Somme. Nella notte di giovedì la nostra artiglieria ha cominciato un bombardamento di preparazione da Maurepas sino al fiume; poi nel pomeriggio del venerdì la fanteria ha cominciato un assalto contro le organizzazioni tedesche. L'operazione ben condotta, è stata anche ben eseguita, ed ha avuto pieno successo. Rapidamente e quasi senza perdite, le nostre truppe si sono impadronite di diverse trincee avversarie ed hanno portato la loro linea sensibilmente sulla quota a sud di Maurepas e lungo la strada che collega questo villaggio a quello di Hem.

A nord di quest'ultimo borgo si sono impadronite di parecchi punti di appoggio di una cava, di piccoli boschi saldamente fortificati dai tedeschi e si sono impadroniti in queste diverse azioni, di dieci mitragliatrici.

Questo nuovo progresso delle truppe è interessante perché tende a portare le nostre linee dinanzi alle trincee britanniche e prende così d'infilata, da sud a nord, i principali obiettivi verso i quali tendono gli sforzi immediati degli inglesi e Guillemont e Comblès.

Per conseguenza tutti i progressi da noi realizzati in questo settore in direzione di Maurepas, che cominciamo a sopraffare da sud, sono di naturale da facilitare ai nostri alleati britannici. L'investimento di Guillemont di cui costeggiamo già la stazione fin dall'otto corrente e poi quello di Comblès. A questo proposito la cooperazione che si afferma ogni giorno più stretta tra la fanteria francese ed inglese, che operano in questo settore in collegamento diretto, non potrebbe mancare di essere feconda di lieti risultati.

A sud della Somme, violento duello di artiglieria, ma senza azioni di fanteria.

Dinanzi a Verdun giornata di scaramucce, in cui domina soprattutto il bombardamento delle nostre prime e seconde linee sulle posizioni delle due parti della Mosa.

### I comunicati francesi

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale della ore 23 di ieri dice:

« A nord della Somme il pomeriggio fu contrassegnato da un attacco brillantemente condotto e completamente riuscito della nostra fanteria. Pochissime trincee tedesche furono prese d'assalto dalle nostre truppe che stabilirono una nuova linea sopra un punto situato a sud di Maurepas lungo la strada che da questo villaggio ad Hem.

« A nord del bosco di Hem una savana potentemente fortificata dal nemico e due piccoli boschi caddero in nostro potere. Facemmo 150 prigionieri validi e prendemmo dieci mitragliatrici.

« A sud della Somme intensa lotta delle due artiglierie.

« Sul fronte di Verdun bombardamento delle nostre prime e seconde linee nella regione di Chailancourt e nel settore di Thiamont-Fleury.

« Nessun avvenimento importante sul resto del fronte ».

### Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A nord della Somme attacchi inglesi silenziosi non riuscirono. Non riuscì neppure un attacco, varie volte rinnovato, delle truppe francesi, immediatamente a nord del fiume. Nessun altro avvenimento importante da segnalare.

L'ultimo raid, di Zeppelin

LONDRA, 12. — Un rapporto ufficiale sulle perdite totali del raid aereo, il mattino del 9 corrente dice: Vi furono otto morti; quattro piccole case ed una bottega furono demolite. Tre case e tre botteghe furono danneggiate. Una cinquantina di sedi della linea ferroviaria, appartenenti a miniere di carbon fossile furono distrutte, un cavallo ucciso. Nessun danno militare.

### LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

#### Le nuove vittorie russe

Alc. 126 mila prigionieri austriaci.

PIETROGRADO, 11 (Ore 15.45) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — Sullo Stochod, nella regione del borgo di Liubadcheff, dei villaggi di Volkha e di Loubaschevka, del borgo di Strigiva e del villaggio di Zaretschi, continuano accaniti combattimenti... »

« Sul Sereth i nostri elementi avanzano dando al nemico accanitissimi combattimenti. L'avversario oppone una furiosa resistenza e lancia contrattacchi. Malgrado gli sforzi di ostacolare la nostra offensiva le valorose truppe del generale Smoroff con successivi attacchi hanno sloggiato il nemico dai villaggi e dal bosco della riva destra del fiume, hanno raggiunto la vetta delle colline dominanti ed hanno impegnato un combattimento sulla linea dei villaggi di Trostianetz e di Nesterovitzie.

Il nostro reggimento di cavalleria ha caricato per due volte il nemico e con colpi di fianco reiterati contro le formazioni in massa dei tedeschi, li ha messi in completo disordine arrestando con questa azione la loro offensiva.

In questa regione le valorose truppe del generale Esk nei combattimenti dal quattro al dieci hanno fatto prigionieri 268 ufficiali e 13.000 soldati ed hanno inoltre raccolto oltre mille austro-tedeschi feriti nella giornata del dieci. Enumerammo fra i loro due ufficiali dello Stato maggiore, 104 ufficiali e 4872 soldati austro-tedeschi prigionieri. Le perdite avversarie in morti e feriti sono enormi, secondo quanto affermano gli stessi prigionieri.

Nella regione della ferrovia Monasterzisk-Ninijoue, le nostre truppe sviluppano il loro successo e la loro avanzata prosegue. Un nostro reggimento di fanteria ha sloggiato il nemico dal boschetto a nord-ovest del villaggio di Douvanka sud Koropetz, ha invaso la parte sud della città di Monasterzisk, ove la lotta continua. Il nemico, composto per le maggior

parte di tedeschi, lancia contrattacchi che respingiamo. Abbiamo qui fatto 2500 prigionieri, fra cui il comandante di un reggimento austriaco con tutto il suo stato maggiore ed il capellano del reggimento.

In direzione ovest i nostri elementi hanno raggiunto la riva destra della Zlota Lipa e si sono impadroniti con un combattimento del villaggio di Lazarowka ed hanno fatto oltre mille prigionieri austro-tedeschi.

Un nostro reggimento di cosacchi di Orenburg ha caricato in questa località il nemico ed ha fatto oltre duecento prigionieri, impadronendosi inoltre di tre mitragliatrici. Un reggimento tedesco che aveva passato la Zlota Lipa presso il villaggio di Zadarowka, ha tentato un contrattacco in questo settore che teniamo, ma è stato respinto con enormi perdite. Nostri valorosi elementi a cavallo che avevano attraversato la foce della Zlota Lipa, hanno attaccato e respinto il nemico e inseguendolo sono pervenuti sulla riva destra del Dnjester a sud del villaggio di Outtzeoliente.

Il totale dei prigionieri che abbiamo qui fatti nei combattimenti dell'otto e del nove corr., ascende a cinquemila.

In direzione di Stanislavoff le nostre truppe si sono avvicinate con la loro ala destra al Dnjester a sud di Zolozol e hanno raggiunto la riva sinistra della Bistrizza ove hanno proceduto alla costruzione di un ponte. Nella regione di Vorokhata Schibenn, le nostre truppe si sono impadronite, in seguito a combattimenti, di parecchie alture.

### La presa di Stanislav

LONDRA, 11. — Un radiotelegramma da Pietrogrado annuncia che i russi hanno preso Stanislav. (Stef.)

### Il bollettino germanico

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte di Lindenburg) Fra il lago di Wiesnien e Smorgon, come pure nella regione a nord-est di Krewo, numerosi piccoli attacchi russi furono respinti.

« Sul fronte dello Stochod il nemico eseguì violenti bombardamenti di artiglieria. Attacchi parziali da esso tentati ad ovest del lago di Nibel verso Lubiezow e a sud di Zarecz, non riuscirono.

« I combattimenti di Zolozce presero più grande estensione. L'attacco russo, che dapprima guadagnò terreno fra Bialoglowy e Mordoysee, fu fermato da un contrattacco tedesco. Forti attacchi nemici nella regione di Trscianetz furono respinti. Gli sforzi del nemico per ottenere vantaggi sul Sereth, a sud-est di Morodzeze non riuscirono.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). A sud ovest di Monasterzisk, come pure nell'angolo fra il Dnjester e la Bistrizza, forti effettivi russi avanzarono all'attacco. I difensori dovettero cedere su punti isolati dinanzi la superiorità numerica del nemico. Contrattacchi fermarono l'assalto nemico e misero fine al combattimento.

« La trasformazione dei raggruppamenti di truppe alleate ordinata in vista di spostamenti delle truppe russe, è in via di esecuzione.

« Il nemico nei Carpazi si sforzò su Zabis di riprendere il terreno da noi conquistato. »

### La Germania non ha più riserve

#### e non può soccorrere l'Austria

PIETROGRADO, 11. — Il capo di Stato maggiore del comandante supremo, generale Aleksejef, in una intervista accordata al corrispondente del "Times" di Pietrogrado ha detto: « I successi riportati dagli eserciti alleati costituiscono soltanto un inizio. La parte più importante del lavoro è ancora da fare. Il nemico non si noi ad uno per volta, come fece lo scorso anno.

« I tedeschi hanno esaurito le loro riserve. Tutto ciò che si racconta su una pretesa forza di riserva dell'esercito nascosto nell'interno del paese, non è che un bluff. Gli elementi che lottano contro di noi costituiscono il massimo degli sforzi che può fare la Germania. Essi si dislocano lungo le nostre linee, specialmente in direzione sud per chiudere l'enorme buco formato dopo la disfatta austriaca. Per questo scopo l'avversario non ha potuto inviare dalle retrovie neppure un elemento di truppe fresche. Dieci divisioni molto pronte sul fronte di Ver-

dun costituiscono tutta la riserva strategica dell'esercito tedesco ». (Stef.)

### Bisogna abbattere gli Asburgo

PARIGI, 12. — In un articolo sul "L'Australia il Matin" analizza ciò che chiama un delitto di malafede e di slealtà per la complice della Germania prima e durante la guerra attuale.

Il Matin rileva specialmente che l'Austria conduce milioni di slavi, romeni sui campi di battaglia sotto la minaccia delle forche e delle fuclazioni, messi in prima fila, esposti sistematicamente alla morte, malgrado la loro ripugnanza a combattere per il pangermanismo.

Il Matin dice che una guerra di giustizia e di liberazione che rispettasse gli Asburgo, sarebbe una commedia, poiché gli italiani, gli slavi ed i romeni finora oppressi sotto il giogo austriaco, aspirano a seguire i voli del loro cuore e della loro coscienza nazionale. Queste, conclude il giornale, sono verità di buon senso, ma non è inutile ripeterle oggi, al momento in cui il duplice assalto dei nostri valorosi alleati contro la monarchia di Francesco Giuseppe registra brillanti vittorie. (Stefani)

### Gloriosi critici dell'esercito dell'Isonzo

Le lagrime della "Neue Freie Presse"

ZURIGO, 12. — Si ha da Lipsia: Le Leipziger Neueste Nachrichten dicono che a Gorizia il nemico ha conquistato innegabili successi, che hanno un valore speciale. La situazione peggiorerebbe per i nostri alleati se le truppe italiane riuscissero ad avere successi decisivi nel settore di Monfalcone come si propongono, giacché persino dal mare agiscono con la artiglieria. Non ci nascondiamo essere venuti gloriosi critici per l'esercito dell'Isonzo dei nostri alleati e che la situazione è grave.

Si ha da Monaco: Le Muenchener Nachrichten scrivono: « Non vogliamo rimpicciogliere il successo incontrastabile degli italiani ».

Si ha da Vienna: La Neue Freie Presse dice: « Non possiamo trattenerci a singhiozzi alla notizia che l'esercito austriaco aveva tentato un lungo sforzo di grande potenza, non abbia avuto il suo massimo compenso. Il sentimento si ribella all'annuncio che il nemico calpesta il suolo di Gorizia, ove solo qualche grande Doge è passato, dove è arrivato Napoleone giovane e dove di lui nessun altro. Ci duole il cuore per Gorizia. Non lo nascondiamo, ma ricordiamo le parole del cancelliere: Resisteremo alla bufera ».

Anche l'Arbeiter Zeitung si rammarica del successo degli italiani.

ZURIGO, 11. — Le Innsbrucker Nachrichten scrivono: « E' innegabile che la nuova offensiva italiana sull'Isonzo fu preparata con cura. Non solo riuscì all'Italia di concentrare notevoli masse di fanteria, ma anche rinforzare il suo materiale di artiglieria. La preparazione di artiglieria è stata sempre di enorme violenza e gli assalti di fanteria sono stati vigorosi. »

Le lagrime della "Neue Freie Presse" — insieme ai ricordi veneziani e napoleonici — sono giustificate. Questo giornale fu, anche quando pareva moderato nei termini, il più accerrimo nemico degli italiani, benché vi collaborassero anche scrittori di origine italiana, degni soci di monsignor Falgoutti, per la ferocia, o ipocrita, o assassina, contro i propri connazionali. Fu questa "Neue Freie Presse" che manifestò il suo giulivo quando vennero affondate navi italiane, dicendo che i pesci canò dell'Adriatico avevano trovato buon cibo. (Stefani)

### Le colonie italiane salutano Cadorna e il Duca d'Aosta

PARIGI, 12. — La Camera di Commercio italiana, la Società di beneficenza, la Federazione operaia, tutte le Associazioni e i circoli italiani di Parigi, insieme a tutte le notabilità della colonia, spedirono entusiastici telegrammi di plauso a Cadorna e al Duca d'Aosta. (Stefani)

### Hayd Grogg a Parigi

PARIGI, 12. — Il Presidente del Consiglio Briand, ricevette stamane Lloyd George. Lo trattò a colazione con Viviani, il generale Roques, l'ammiraglio Looze, Albert Thomas, Ribot, Joffe, Castelnaud. (Stefani)



# CRONACA PROVINCIALE

## Da CIVIDALE

### Per la presa di Gorizia - La Giunta municipale

Ci scrivono 11 (n):  
Il nostro Sindaco nell'entusiasmo per le vittorie del nostro meraviglioso Esercito, per la liberazione di Gorizia, la Perla dell'Isonzo, la Città consorella Friulana, ridata alla Grande Madre Patria, ha pubblicato il manifesto che ieri avete pubblicato ed ha invitato i seguenti telegrammi:  
A. S. M. il Ra

### ZONA DI GUERRA

La liberazione di Gorizia nel nostro campo di guerra, tutta questa patriottica popolazione, riasicura l'esito trionfale della santa causa italiana, che non può fallire quando Re e Popolo sono concordi. A V. Maestà che con inimitabile eroica lena anima il glorioso nostro Esercito alla sicura vittoria, invio le più profonde espressioni d'ammirazione in nome di questa cittadinanza.  
Il Sindaco - A. Pollis.

### ZONA DI GUERRA

Esprimo a V. E. in nome di questa patriottica popolazione calde espressioni di ammirazione per l'eroico contegno vostro Esercito che sotto la guida sicura dell'E. V. seppe con mirabile ordimento da brevi gloriose azioni rivendicare alla libertà ed all'Italia, la nobile città di Gorizia.  
Sindaco - A. Pollis.

### La Giunta Municipale

Ritornati oggi d'urgenza ha deliberato di erogare a ricordo della liberazione di Gorizia dal gioco straniero le seguenti somme:  
Per il monumento nazionale a Cesare Battisti L. 50 - Al fondo "Pro-Mutilati" L. 50 - Al fondo "Pro-Orfani" L. 50 - Al fondo per un ricordo ai Cividalesi caduti sul Campo dell'Onore 50.

Il Signor Antonio Battocletti in omaggio al nostro glorioso Esercito che combatte per la grandezza d'Italia nella ricorrenza delle nuove conquiste, ha rimesso a questo Illmo Signor Sindaco la munifica somma di L. 250, da così distribuirsi:  
Al Comitato di Assistenza civile L. 100 - Alla Croce Rossa 50 - Alla Casa di Ricovero 50 - Al fondo per un ricordo ai Cividalesi caduti sul Campo dell'Onore 50.

I preposti delle singole Istituzioni, sentitamente ringraziano.

### Da TARCENTO

#### Per la liberazione di Gorizia

Ci scrivono 11 (n):  
Per la liberazione di Gorizia a favore della famiglia dei caduti versano al Comitato di Azione civile:  
L. 5 Dott. Agostino Candolini - L. 5 Dott. Guido e Gilda Benedetti - Rag. Elmo Alessi - Reg. Tamburlini - L. 3 Signora Angelina Busolin Tob - L. 2 Signora Eugenia Cremaschi - Risigari Gisella Pontelli - Vilma Iob - Aida e Angioletta Pontelli.

### Da TRICESIMO

#### Croce Rossa italiana

Ci scrivono 12 (n):  
Per solennizzare il fausto evento dell'entrata dell'esercito italiano in Gorizia, il Signor Vicario Antonio, socio negoziante di qui, si è iscritto socio perpetuo di questo Comitato comunale della Croce Rossa Italiana, versando l'importo di lire 60.  
Si sono pure iscritti quali soci temporanei il giovinetto Polano Antonio nella sezione maschile e la signora Vicario Cecilia nella sezione femminile.

# CRONACA CITTADINA

## AI NOSTRI ASSOCIATI E LETTORI

Chiediamo venia ai nostri lettori se in questi giorni non abbiamo potuto recapitare il giornale regolarmente e se oggi siamo costretti ad uscire in due pagine, causa una grave rottura al nostro macchinario.  
Da domani confidiamo di riprendere la regolare ritratura sia nei giorni abituali che per i rivenditori.

### Lo spazio delle verdure

#### in via Risatio

Il negozio municipale inaugurato ieri mattina in un ampio locale del nuovo Palazzo di Città, ha richiamato durante la giornata molta gente. Sia per i prezzi che in alcuni generi sono di molto inferiori a quelli del mercato, sia per la bontà della merce, che proviene tutta dagli orti del suburbio, il negozio municipale dovrà avere grande merita fortuna.

### La bandiera di Gorizia

#### sul Leone di S. Marco

Ieri mattina i cittadini che attraversavano la Piazza Vittorio Emanuele si fermavano a guardare il Leone alato posto sulla colonna all'angolo meridionale della Piazza stessa, che doveva fra le zampe la bandiera azzurra di Gorizia, redenta, la bandiera strappata finalmente - e per sempre - agli artigli dell'acqua, grifagna.  
La bandiera di Gorizia venne issata sul Leone alle mezzanotte dell'ultima sera.

### Per evitare lo spreco

#### dell'acqua potabile

Lo spreco d'acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in Città ed all'Esterno, è causa di mancanza della medesima in tante località, in Istituti e Stabilimenti pubblici e privati; per ciò il Municipio - rendita nota - di aver dato le opportune disposizioni a che tale spreco debba cessare, e date incarico a tutti i dipendenti del Comune di ricercare tosto dove riscontrassero il lamentato abuso, per l'immediata contravvenzione.

Ripartirsi qui sotto le disposizioni del Regolamento applicabili agli utenti contravventori, avvertendo poi che, oltre alle multe fissate, verrà proceduto a norma di Legge anche contro coloro che manifestassero le pubbliche fontane.

Art. 32 - È proibito all'abbonato di lasciare deviare acqua a favore di terzi dalla sua tubatura; di aumentare a proprio profitto od a profitto di altri la quantità d'acqua concessagli; di servirsi dell'acqua per usi diversi da quelli dichiarati in Contratto; di alterare in qualsiasi modo e manomettere gli apparecchi di misurazione dell'acqua e il rubinetto d'arresto colto nel pozzetto esterno allo Stabilimento, ed in generale di disporre dell'acqua oltre i limiti del suo Contratto od in modo diverso da quello pattuito. Il Municipio si riserva il diritto di controllo per l'esatta osservanza del presente articolo e quello d'ispezionare nelle ore del giorno le ditamazioni interne, per l'effetto delle contravvenzioni. - all'art. 21.

Art. 33 - Salvo i casi di falsità o di frode, per i quali si procederà a norma del Codice Penale, le contravvenzioni al presente Regolamento saranno punite con una pena convenzionale da lire 10 a lire 100 a giudizio della Giunta Municipale.

### Benevolenza

Per onorare la memoria della tanto compianta signora Giovanna Mander:

Marzherita Groppiero offre lire 25 al Patronato Operaio Femminile e L. 25 alla Protezione della Giovane. All'Unione Dame della Carità la famiglia Groppiero offre lire 20.  
Affide perenne al "Giornale di Udine".

I signori impiegati dell'Associazione Agraria Friulana, per il lutto familiare del collega Bossi Amelio, offrono all'Ufficio Notizie L. 12.

La Presidenza ringrazia.

Ci pervennero le seguenti offerte per la "Croce Rossa Italiana" (sottosezione di Udine):  
Conte Detalmo di Brazza-Savorzan per essere iscritto come socio perpetuo della benefica Istituzione, L. 100 - Giuseppe e Idanna Pirzibiroli in memoria del conte Zanetto Eliu, L. 20 - Amelia Siangher L. 5, pure in memoria del conte Zanetto Eliu.

### Teatro Misericordia

#### Spettacolo cinematografico

Oggi giorno festivo nuovo, attraente programma con l'importantissimo film in quattro parti "La sorella del forlato".  
"Marcella", il notissimo dramma di Vittorio Sardo, sempre fresco, dramma d'attualità, si rappresenta domani nella bella cinematografia della casa Milano. Film. Il commovente dramma allestito per ricchezza di scene, con bellissima scelta di "esterni" è interpretata da Hesperia, che presta alla figura della protagonista il fascino della persona e le belle doti dell'interprete.

### Teatro Sociale

#### NOVO CINE

"Lo scarabeo nero" è un dramma di grande effetto per lo scene movimentate e sensazionali che contiene. È ricco di avventure, ed ha dei bei quadri dal vero.  
"Le Colonie Albanesi" è una bella film dal vero.  
Graziosa la scena comica finale.

### Nel porto di Trieste

#### Prejudizi e verità (I)

Ci piace segnalare la ristampa di un pregevolissimo opuscolo di Michele Angelini sul porto di Trieste pubblicata originariamente prima della guerra europea a scopo di studio e non di propaganda.  
È un libretto che si legge con piacere perché l'autore ha saputo ordinare in poche pagine con grande chiarezza quanto occorre sapere per formarsi un concetto del funzionamento e delle condizioni di vita e di sviluppo di quel porto.

Appoggiandosi alle cifre ufficiali austriache del 1913, ultimo anno di vita normale del porto, l'autore viene a dimostrare facilmente che Trieste è in prima linea il porto di transito per le province meridionali dell'Austria, un terzo del movimento totale marittimo è dato da Trieste stessa, che tende sempre più a diventare centro di grandi industrie, e appena al 6 per cento del totale si riduce il movimento ferroviario colla Germania. Ecco un volumetto che dovrebbe distinguersi di leggere e meditare quasi solitari politici da caffè che si mostrano misteriosamente persuasi che Trieste è indispensabile... alla Germania!

L'averne di Trieste l'autore lo vede nella posizione geografica del porto, privilegio che ne ha mutata pertinenza politica né la concorrenza di altri porti mediterranei vale a sopprimere; lo vede ancora nel progressivo fatale industrializzarsi della città. E conclude:  
"Dimque Trieste oggi è economicamente molto forte."  
"Lo è grazie al mare, ma lo è anche grazie alla sua attività."  
"Lo è pure, però, grazie al suo alto senso di dignità civile, per il quale tutto lo sforzo fatto per secoli per risuscitare è stato vano."  
"Trieste ha voluto conquistarsi il suo dominio; ma lo ha fatto senza rinunciare, con intero il suo alto orgoglio di italianità. E che cosa è la vita anche ricca di un popolo, se non la illuminata un grande ideale?"  
"Trieste può essere esempio a tutte le città italiane in genere ed agli altri porti-adiattici in specie, per l'amplice, visione, per lo studio diligente, per l'azione perseverante, per la larghezza di mezzi a disposizione di ogni iniziativa; ma maggiormente ancora deve essere esempio non aver saputo de- da sé, quando nessuno la aiutava."

(4) Michele Angelini: "I porti meridionali dell'Europa Centrale". - Nel porto di Trieste". II. Edizione Assa-Pizzero: M. Cosari, 1916.

# Recentissime

## La sconfitta del generale Bohmer e dell'arciduca Carlo

PARIGI, 12. - Si ha da Pietrogrado: - I russi hanno preso Stanislav, in seguito a combattimento ed incalzato il nemico battuto, in direzione della Galizia. (Stef.)

PARIGI, 12. - Si ha da Pietrogrado: - I russi hanno sfondato il fronte del generale Bohmer e quello del gruppo nemico della Transilvania, sotto il comando dell'arciduca Carlo. - Hanno respinto l'ala destra del generale Bohmer, ed hanno sopraffatto l'ala sinistra dell'arciduca. (Stefani)

## Il convegno di Pallanza

### Il saluto fraterno di Runciman

PALLANZA, 12. - Dopo la conferenza mattutina terminata alle ore 13, il ministro Runciman alla signora, l'ambasciatore Rennel Rodd e i ministri Arlotto e De Nava, il prefetto e le autorità locali fecero una gita sul lago su un battello della navigazione lacuale, ricevuti dal senatore Mangili.

Durante la colazione a bordo l'On. Ministro Arlotto disse: «Proprio di bene alla salute dei nostri eminenti amici e ospiti, il ministro Runciman e la sua gentile signora e degli altri funzionari inglesi. Non saprei formulare miglior voto per loro e per noi, se non che in tempo brevissimo dopo la conclusione della pace onorevole e vittoriosa possono essi ritornare in questi luoghi incantevoli a godere di un lungo e ben meritato periodo di riposo dopo le fatiche sostenute per assicurare il trionfo della causa della libertà e della giustizia».

Runciman rispose: «Ringrazio vivamente per l'ospitalità dimostrata a me, a Rennel Rodd ed alla missione. Tale ospitalità fu organizzata con tanta larghezza da non essere una pura espressione di cordialità formale, bensì una prova dell'amicizia che ha sempre legato l'Italia all'Inghilterra, che ha trovato frequenti espressioni dall'epoca delle guerre del risorgimento in poi. Ricordi l'aiuto delle navi inglesi alle spedizioni del mille da Quarto! Questo stesso spirito d'amicizia aleggiò sulle sedute della conferenza che ha quasi concluso i suoi lavori, giungendo allo scopo di porre le intere risorse dell'Italia e dell'Inghilterra a disposizione della causa comune. Mi auguro di poter tornare presto, in questi luoghi in tempo di pace che naturalmente auguriamo prossima, ma essa non può che seguire la vittoria completa che del resto già si delinea».

I due discorsi furono applauditissimi.

Scesi dal battello, alle ore 16, i ministri, l'ambasciatore e gli altri funzionari, il prefetto e le autorità si recarono nelle sale del Museo, ove il municipio di Pallanza offerse un ricevimento in onore degli ospiti coll'intervento di tutte le personalità locali e delle principali famiglie della città.

Il sindaco cav. Pirola pronunciò un felicissimo discorso ricordando alcune coincidenze storiche dalla riunione in Pallanza cinquanta anni fa, di patrioti presso il marchese Federico della valle Casanova alla venuta odierna dei ministri italiani ed inglesi, da Carlo Cadorna che cementò l'amicizia fra popoli inglese ed italiano a Luigi Cadorna che cementò l'alleanza italo-inglese. Dal collegamento del presente col passato trasse i migliori auspici.

Dopo aver accennato che l'Inghilterra non è per l'Italia un amico di oggi concluso affermando allo scopo supremo di vincere senza barbare e senza violenza, fu sostenuto dal diritto ponendo la forza sostegno del diritto e terminò tributando gratitudine al nostro eroi passati e presenti ed alle gioventù inglesi che in Francia eresse un baluardo contro la malvagità teutonica.

Runciman rispose: «Voglio esprimere i sensi della mia gratitudine ai rappresentanti del vostro italiano ed al sindaco della città perché voi non mi deste il benvenuto come individuo, ma come rappresentante della nazione vostra cara amica e del mio Re Giorgio V. So che non stato felicissimo che i lavori della conferenza fossero fissati in questa vostra bella città. Non è forse su queste montagne che circondano il lago che gli apostoli della nuova fede insegnarono ciò che la gioventù deve fare per il compimento della patria? L'Inghilterra ha sempre grandemente amato l'Italia e debbo ringraziarmi che un figlio moderno di Pallanza abbia aggiunto nuovi fasti alla gloria dell'esercito italiano. (vividissimi applausi, grida di: Viva Cadorna!).

L'Italia da molto tempo prese il posto nel consiglio delle grandi nazioni e quando il vostro sindaco dice che l'Inghilterra ha sempre sostenuto le cause del popolo più deboli gli debbo rispondere che ormai l'Italia adempie non solo al medesimo compito, i vostri valenti soldati, guidati dall'eminente loro duce, illustrano oggi di gloria il nome italiano. L'indipendenza dell'Italia fu sempre lo scopo della politica inglese. Oggi si rende più sicura. Inglese ed italiani abbiamo ora un solo scopo e sento che la vostra ospitalità qui servirà a rafforzare ancora più la nostra vecchia amicizia; vi sono ringrazio cordialmente e come uno che combatte con voi la stessa battaglia: grido: Viva l'Italia! (Il discorso del ministro Runciman fu assai applaudito.)

"Times", rievole il valore italiano che travolse la potente difesa tedesca

LONDRA, 12. - Lord Northcliff descrive nel Times le operazioni che ebbero coronamento con la presa di Gorizia, che fu conquistata grazie all'abilità del comando italiano, all'eroico coraggio dei soldati. Il vanto della brillante azione spetta naturalmente a Cadorna la gloria d'averla attuata alla Terza Armata del Duca d'Al-

sta. Lord Northcliff insiste nel rilevare la potenza delle difese austriache, che furono travolte, malgrado tutto, dagli italiani, che nessun fuoco ha potuto arrestare. (Stefani)

## I particolari dell'incursione a Fiume

terribili effetti delle bombe dei Caproni  
L'impressione enorme nel nemico

ROMA, 11. - L'ardita incursione effettuata dai nostri velivoli sul silurificio di Fiume il 1.º agosto merita di essere posta in rilievo quale una delle più brillanti azioni di guerra aerea sino ad oggi effettuate, che conteneva in limiti strettamente militari, un'azione di nemico gravissimi danni.

E' noto che sulla spiaggia di Fiume tre chilometri ad ovest della città, sorgono edifici occupati dalla fabbrica di torpedini e sottomarini Whitehead, dalla fabbrica di macchine e dal cantiere Danubius.

Tali edifici vennero scelti ad obiettivi dell'incursione.

L'operazione studiata con gran cura, venne eseguita con la decisione e l'ardimento consueti nei nostri aviatori.

All'alba del 1.º agosto, 19 Caproni scortati da una squadriglia da caccia Viewport, partirono divisi in gruppi da propri campi di aviazione attraversavano il golfo di Trieste e sorvolando sulla straziatura della penisola istriana, raggiungevano gli obiettivi.

Abbandonata a conveniente quota, nonostante il tiro di numerose batterie contro aerei, dalle alture di Fiume, da l'olosa, e dalle navi uscite al largo del porto, i nostri arditi aviatori lanciavano sui bersagli quattro tonnellate di esplosivo. Indi ritornavano incolumi, ad eccezione di un Caproni allentato presso Volosca.

Notizie di fonte sicurissima informano che gli effetti della incursione furono terribili, spaventosi. Gli enormi serbatoi di petrolio esistenti sulla spiaggia saltarono in aria, e distrussero tutti i vicini edifici.

Nel silurificio tre padiglioni andarono in completa rovina, col complesso e ricco macchinario in essi esistente.

Meno ingenti, ma pur sempre gravissimi, furono i danni al cantiere Danubius. L'impressione negli ambienti militari della marina dello Stato nemico fu enorme. Nessuno si aspettava un attacco di così grandi proporzioni e di così terribili effetti. L'innata barbarie nemica ha risposto in modo consono alle proprie selvagge tradizioni bombardando Venezia e prendendo di mira, come di consueto, edifici non militari e preferibilmente di valore artistico (la chiesa di S. Maria Formosa). Per fortuna nella duplice incursione nemica si sono avute due sole vittime. (Stef.)

## L'amministrazione di Gorizia

### I provvedimenti del Comando Supremo

ZONA DI GUERRA, 11, ore 20.45  
A norma delle disposizioni vigenti, il comando delle truppe operanti destinato per gli immediati provvedimenti nell'interesse della popolazione civile e per l'ordine di servizio amministrativi della città di Gorizia, il maggiore cav. Sestilli, che subito prese accordi con i funzionari del segretariato generale per i servizi civili ricattati sul posto.

Fu disposta la distribuzione gratuita di viveri alla popolazione che ascende a circa 3000 abitanti e questa notte furono concentrate vettovaglie. Oggi vengono anche aperti, per conto delle autorità militari magazzini di vettovaglie per le persone abitanti.

Dappertutto si espongono bandiere tricolori. Sono avvenuti commoventi episodi patriottici.

Coi buoni elementi locali di sicura fede nazionale, coi Goriziani profughi e con alcuni ufficiali irredenti, già messi a disposizione, si conta di cooperare al ritorno della vita normale, e alla riorganizzazione delle amministrazioni degli uffici di Gorizia.

Provvisoriamente le funzioni del commissario civile del distretto politico di Gradisca con sede a Cormons sono state estese a Gorizia ed agli altri comuni occupati del distretto. (Stefani)

## I profughi goriziani ringraziano

### e salutano l'eroico esercito

#### ZONA DI GUERRA, 12.

Stamane una deputazione di profughi goriziani si è presentata al segretario generale per gli affari civili, interessandolo a manifestare al comando Supremo la loro riconoscenza ed ammirazione per l'eroico esercito per la liberazione della loro città, esprimendo gratitudine per i provvedimenti presi a favore della popolazione civile.

E' stato già predisposto oltre che nel ristabilimento delle funzioni delle autorità politiche, comunali ed ecclesiastiche, per la riattivazione degli uffici giudiziari, dei servizi postali e delle attività a Gorizia. (Stef.)

## Splendida offerta di Luca Beltrame

### per i primi restauri di Gorizia

ROMA, 12. - Affon: sen. Luca Beltrame che, fatta l'iniziativa di un gruppo di architetti berlinesi che nel 1915 avevano con cura sistemata nella Terza Armata del Duca d'Al-

la riedificazione di Gorizia in stile germanico moderno, si è affrettato telegraficamente a mettere a disposizione del primo magistrato civile di Gorizia la somma di lire 10.000 per i primi restauri alle opere d'arte di quella città, il ministro Orlando ha così risposto:

« Ringrazio per la sua liberale offerta e laudo la sua ispirata iniziativa. Nel proposito e nell'atto di riaffermare sin d'ora in Gorizia italiana gli spiriti e le forze dell'arte italiana, noi riconosciamo nel modo più solenne la nostra fede incommutabile nel valore dell'esercito e nella vittoria delle armi ».

## La Provincia di Udine a Gorizia

Appena si ebbe notizia della nomina del Commissario Civile di Gorizia, la Rappresentanza provinciale di Udine inviò il seguente telegramma:

« Cav. Sestilli Commissario Civile GORIZIA

« La Provincia di Udine, che con quella di Gorizia costituisce la forte regione friulana, manda a Lei, primo rappresentante della redenta Città, il fraterno esultante saluto ».

Remier, Presidente Consiglio Prov. Spezzotti, Pres. Deputazione Prov.

## Un altro stacco inflitto ai turchi

### alla frontiera egiziana

LONDRA, 12. - Un comunicato ufficiale dell'esercito inglese in Egitto dice:

« Alla frontiera del Sinai le nostre truppe montate esercitarono il 9 corrente una vigorosa pressione contro i turchi che occupavano la linea approssimativamente a nord-sud, passando attraverso Birelaba, appoggiandosi a destra sulla laguna di Bardavil e con la sinistra verso sud-est.

I turchi lanciarono tre contrattacchi che furono tutti respinti; poi verso le ore 14 fecero un contrattacco generale lungo tutta la linea.

A allora la nostra cavalleria ripiegò lentamente. Cannoneggiamento e convogli distanti solo duemila yards i turchi si risero con un bombardamento apparentemente con obici da sei pollici. I turchi dovevano essere semilati, compreso un reggimento che non aveva partecipato alle operazioni di Romapi. Le loro perdite furono molto gravi. Il giorno dieci la nostra cavalleria è rimasta in osservazione innanzi al nemico che aveva riguadagnato alcune trincee ».

## L'attacco iniziato a Salonicco

### L'attacco iniziato a Salonicco

LONDRA, 12. - L'Agenzia Reuter ha da Salonicco, 10 corrente:

« Dopo il bombardamento di ieri i francesi occuparono la collina 227 a sud di Doiran e la stazione ferroviaria a cinque miglia ad est della città. Nelle trincee, sulla sommità della collina 227 furono trovati alcuni cadaveri di soldati bulgari uccisi nel bombardamento di ieri. Il duello di artiglieria ricominciò oggi ».

## Solenne commemorazione ai Battisti

### a Milano

MILANO, 12. - Per iniziativa dell'Associazione Lombarda dei giornalisti ha avuto luogo ieri sera una solenne commemorazione di Cesare Battisti nel Salone del conservatorio, oratore l'on. Innocenzo Cappa. La sala era gremita. Erano schierate sulla gradinata le rappresentanze delle associazioni politiche e militari con bandiere. Sul palcoscenico le autorità, in ogni angolo della platea e della galleria una folla immensa. Sulla gradinata circondato da vessilli delle rappresentanze si ergeva il busto, somigliantissimo di Cesare Battisti opera dello scultore Gidoni.

Sul palcoscenico erano anche alcuni membri della famiglia di Cesare Battisti, fatti segno alla simpatica deferenza del pubblico.

Tra le autorità erano il commissario civile marchese Cassis e i consoli di Francia, Inghilterra, Russia, Serbia, e Montenegro. Alle 22 precise è entrato nella sala l'on. Salandra accompagnato da numerosi senatori e deputati. Il pubblico levatosi in piedi lo ha applauditamente e entusiasmamente.

Il segretario del comitato ordinatore Manesotti ha dato lettura di una commossa adesione fra cui applauditissima quella del presidente della camera Boselli, del presidente del consiglio On. Marone, del generale Asinari di Berozeto, di Amleone Cipriani ed altri.

Dopo che l'on. Mappa oratore designato, pronunciò il discorso commemorativo, interrotto frequentemente da applausi ed accolto infine da acclamazioni entusiastiche. (Stefani)

## Orario ferroviario

### PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 - 12.5.  
Venezia: 8.30 - 6.30 - 9 - 11.30  
15.30 - 18 - (direttissimo).  
Chiussaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 - 12.35 - 17.35.  
Cividale: 6.15 - 12.20 - 18.30.  
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro Venezia: 5.25 - 10.25 - 15.20.  
San Daniele (Porta Gemona): 6.35 - 11.40 - 16.40 - 18.15.

### ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 - 17.  
Venezia: 1 - 5.30 - 10.30 - 18 (direttissimo) - 17 - 20.30.  
Chiussaforte (Villa Santina Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 - 12.5 (non ha coincidenza con la Carnia) (10.35).

Cividale: 8.15 - 15 - 20.30.  
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11.20 - 16.20 - 21.20.  
San Daniele (Porta Gemona) - Udine: 18.30 - 16.18 - 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere  
Partenze da Palmanova: 6.35 - 11.20 - 16.20.  
Arrivi a Cervignano: 6.50 - 11.45 - 16.55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7.57 - 12.17 - 17.57 - (Imbarcatoio): 7.38 - 12.23 - 17.42.  
Partenze da Belvedere (Stazione): 9.7 - 13.23 - 19.7.  
Arrivi a Cervignano: 9.34 - 1.35 - 19.34.  
Arrivi a Palmanova: 10.16 - 14.26 - 20.15.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Stampa in proprio

Nella prima ora di questo giorno, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, partiva la sua bell'anima a Dio la signora

## Elena Della Zotta ved. Tommasini

Affranta dal dolore, ne danno il triste annuncio il figlio Ettore, la figlia Carmela maritata Bossi, la nuora Giuseppina Nussi, il genero geometra Aurelio Bossi, e i nipoti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 4.30, partendo dalla casa viale Giuseppe Duodo, n. 26.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 12 agosto 1916.

## Ditta Paolo Gaspardo

Via Mercatovecchio - Telefono 262 - UDINE

## Riparto forniture militari

(Confezione di L. 0.00)

DIVISA GRIGI VERDE L. 95.00  
» Diagonale Ufficiali L. 95.00  
» Panno Truppa » 75.00  
» Tela diagonale » 5.00  
Impermeabili da L. 55 a » 95.00  
Mantelle » 35 a » 80.00  
Fascie tipo costante » 3.75  
Colli piquet Bocci » 0.60  
Cravatte piquet Bocci » 0.75  
Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

## Croce Rossa

Costume Dama Infermiera con cuffia L. 12.00

Vesti per mediche-chirurgiche, impermeabili e di spigato bianco

Camicciotti Infermieri » 6.50  
Camicie usuali e per feriti » 2.50  
Mutande » 1.75  
Lenzuola 150x275 da L. 4 in più  
Bracciale croce rossa » 0.30  
Coperte e c. perouti assortiti.

## MATERASSI

Materasso vuoto traliccio ritorto 95x200 » 5.50  
Materasso crine vegetale 85x190 » 21.00  
Guancialetti relativi 50x80 » 4.50  
Materasso crine animale sterilizzato 85x195 » 76.00  
Guancialetti relativi 50x80 » 11.50  
Materasso lana l.a qualità 85x195 » 88.00  
Guancialetti relativi 50x80 » 14.50  
Letto da campo (Branda) » 20.-  
Linoleum tappeti, tele gommale, tele Olona, ecc.

## Bandiere Nazionali

sempre pronte in diverse dimensioni.

Assumo di eseguire qualsiasi fornitura

## G. B. Gius. Valentini & C.

Succ. alla Ditta E. MASON

CASA FONDATA NEL 1867